

I militari di seconda categoria della classe 1900, come l'onorevole interrogante sa, vennero insieme a quelli della terza chiamati in anticipo durante la guerra, e dopo oltre dieci mesi di servizio furono collocati in congedo.

In seguito, col decreto-legge dell'aprile 1920, vennero abolite tanto la seconda quanto la terza categoria, e considerate tutte unica categoria, compresi i militari in congedo.

Nel settembre successivo, essendosi dimostrata deficienza di forza, vennero richiamati per due mesi tutti quelli della seconda categoria della classe del 1900, e dopo due mesi ricollocati in congedo. L'onorevole Poggi non si può evidentemente riferire a questi militari, per i quali ormai non c'è più niente da fare, avendo esaurito ogni obbligo di leva.

Non rimane che un'ipotesi, alla quale credo che abbia inteso riferirsi l'onorevole Poggi, e che riguarda i pochi militari della classe 1900, che avevano fatto undici mesi di servizio assieme agli altri, quando sono stati richiamati per prestare un servizio suppletivo, e che, anzichè andare sotto le armi, hanno chiesto la dispensa del servizio quali studenti universitari, preferendo compiere il loro obbligo nell'unica categoria.

Ora questi sono in numero limitato. Come l'interrogante sa, alla classe 1902 si applica la ferma di dodici mesi; quindi questi militari, se mai, dovrebbero fare ancora un mese per compiere i tredici mesi di servizio prestati dai colleghi di cui ho fatto cenno.

Il Ministero non ritiene per un mese di servizio di adottare dei provvedimenti speciali, e se l'interrogante si riferiva a questa ipotesi, come ritengo, credo che la risposta sia abbastanza soddisfacente.

PRESIDENTE. L'onorevole Poggi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

POGGI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Poggi, ai ministri della guerra, delle finanze e dell'interno, « per conoscere se non ritengano equo ed opportuno concedere agli appuntati dei Reali carabinieri, della guardia di finanza e della Regia guardia gli aumenti provvisori già concessi ai sottufficiali ed agli altri impiegati dello Stato, con decorrenza dal 1° marzo 1921 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Il Governo, passata la guerra, si era vivamente preoccupato della sorte degli appuntati dei Reali carabinieri, della guardia di finanza, della guardia Regia e carceraria, e aveva allestito un progetto per comprenderli nella prima parte dell'articolo 15 della legge 1921 sulla burocrazia. E se ne era preoccupato anche perchè riteneva opportuno di premiare questi giovani, i quali, con la rafferma, avevano dimostrato un grande attaccamento al servizio, ed erano elementi preziosi.

Senonchè il passato Gabinetto, di fronte all'onere finanziario calcolato in circa 29 milioni, si è spaventato e non ha più presentato il progetto allestito. Allo stato attuale non crediamo di prendere nessuna iniziativa al riguardo perchè, come l'interrogante sa, sono allo studio i progetti di riforma di tutta la burocrazia in cui sono compresi anche gli agenti a cui si riferisce l'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Poggi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

POGGI. Non posso dichiararmi soddisfatto, poichè vi è uno stato di sperequazione che non ha ragione di essere. Le stesse ragioni che hanno indotto ad un trattamento migliore dei sottufficiali e degli altri impiegati dello Stato devono valere anche per costoro, che non hanno minori benemerienze.

PRESIDENTE. Seguono tre interrogazioni sullo stesso argomento degli onorevoli:

Volpi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sui fatti sanguinosi di Campagnano di Roma, sulle cause che li hanno determinati, e sulla politica che intende seguire in merito alla impellente questione terriera »;

Conti, ai ministri dell'interno e d'agricoltura, « circa i sanguinosi fatti seguiti in Campagnano di Roma il 27 febbraio 1922 e circa le cause che li hanno determinati »;

Acerbo, al ministro dell'interno, « sul grave conflitto del 27 febbraio 1922 a Campagnano, ove la forza pubblica ha fatto fuoco contro pacifici ed inermi dimostranti quasi tutti ex-combattenti ».

Non essendo presente l'onorevole Acerbo s'intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, per rispondere alle interrogazioni degli onorevoli Volpi e Conti.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La cooperativa tra i reduci nel